

T15

Odi I, 22 L'uomo onesto e fedele

Il componimento presenta la fusione non chiarissima di due temi diversi. Il primo è la sicurezza dell'uomo *probo*, che non ha nulla da temere qualunque pericolo affronti; il secondo è la costanza del poeta, che in qualunque situazione continuerà il suo canto. La *gnome* iniziale si stempera fino al raffinato e suggestivo quadro di Lalage che suggella il carne.

- 1 L'uomo che ha vita integra ed innocente
non ha bisogno, Fusco¹, di lance africane,
di archi e faretre piene
di frecce avvelenate,
- 5 anche se si avventura per le torridi Sirti²
o per il Caucaso inospitale,
o per le terre lambite
dal favoloso Idaspe³.
- 10 Fuggì davanti a me che ero senz'armi, un lupo
nella selva sabina⁴, mentre cantavo in onore
della mia Lalage⁵, e passeggiavo tranquillo
senz'armi oltre i miei confini,
- 15 un mostro quale non nutre
l'aspra terra di Puglia nei suoi querceti,
né la terra di Giuba, arida
nutrice di leoni⁶.
- 20 Mettimi nei campi sterili dove
non c'è albero che possa ristorarsi alla brezza estiva
nella parte del mondo oppressa
dalle nebbie e da Giove nemico,
- oppure troppo vicino al carro del sole,
nella terra negata alle case, amerò sempre
il dolce sorriso di Lalage,
la dolcezza del suo parlare⁷.

1. Fusco: Aristio Fusco, grammatico, letterato e commediografo amico di Orazio, che gli dedica anche l'epistola I, 10 e lo nomina fra i quindici lettori ideali (cfr. satira I, 10, 83).

2. per le torride Sirti: le Sirti sono due grandi insenature nella costa libica, temute per i pericolosi bassifondi.

3. o per il Caucaso... Idaspe: sono nomi che indicano i confini orientali del mondo: il Caucaso è una regione dell'Asia fra il mar Nero e il mar Caspio; l'Idaspe (odierno Jelum) è un affluente dell'Indo.

4. nella selva sabina: una foresta al confine della proprietà di Orazio.

5. Lalage: nome probabilmente fittizio, dal greco *lalagheîn* "garrire", "cinguettare".

6. né la terra di Giuba... di leoni: Giuba è il nome di molti re della Numidia, regione africana.

7. il dolce sorriso... del suo parlare: in latino *dulce ridentem Lalagen amabo, / dulce loquentem* (vv. 23-24) è una ripresa allusiva del carne LI di Catullo, a sua volta traduttore di Saffo.